

ALPAGO FELTRINO

Mezzo milione a 6 Comuni per le attività commerciali e artigianali



Coordinati da Uncem e Gal Prealpi Dolomiti, Alano di Piave, Chies d'Alpago, Lamon, San Gregorio nelle Alpi, Sovramonte e Tambre pubblicheranno a breve il bando per l'assegnazione delle risorse che copriranno anche le spese di gestione.

Un bando a sostegno delle attività commerciali e artigianali dei piccoli Comuni con i fondi previsti dal Dpcm del 24 settembre 2020.

L'iniziativa, che mette a disposizione 500 mila euro in 3 anni per i Comuni di Alano di Piave, Chies d'Alpago, Lamon, San Gregorio nelle Alpi, Sovramonte, Tambre (Comuni del territorio del Gal Prealpi Dolomiti classificati "Aree interne") è stata presentata nella mattinata di oggi, giovedì 4 febbraio, nel municipio di Trichiana, alla presenza dei rappresentanti dei 6 Comuni, del Gal e dell'Uncem (Unione nazionale comuni, comunità, enti montani).

L'incontro è stato aperto da Ennio Vigne, presidente regionale dell'Uncem, che ha sottolineato l'importanza di dare sostegno alle attività e ai servizi dei piccoli Comuni (fondamentali per il loro futuro) e ha ringraziato il Gal per l'opera di coordinamento tesa a mettere in condizione i Comuni interessati di predisporre il bando necessario alla distribuzione delle risorse e di farlo in modo da assicurare un trattamento uniforme per tutto il territorio.

Da parte sua il presidente del Gal, Alberto Peterle, ha spiegato che l'intento è stato quello di strutturare un bando che aiuti a spendere le risorse in modo intelligente, consentendo a ciascun Comune di adattarlo secondo la sua specificità, ma all'interno di una linea comune. Per questo è stato anche predisposto un sondaggio online, accessibile sui siti internet dei vari Comuni, per raccogliere informazioni dalle attività economiche, artigianali e commerciali locali in modo da riuscire a rispondere in modo puntuale alle loro esigenze.



Il direttore del Gal, Matteo Aguanno, ha poi specificato che sono prevedibili contributi variabili tra i 1.000 e i 3.000 euro per attività, che sono finanziabili le spese sostenute a partire dall'inizio della pandemia e che i contributi coprono al 100% le spese di gestione e all'80% quelle di investimento. Da una prima rilevazione si è visto che sono quasi 400 le attività che potranno fruire di questo sostegno, con la speranza che da iniziativa sperimentale possa trasformarsi in una misura strutturale prevista dallo Stato.

Naturalmente soddisfatti i rappresentanti dei Comuni che hanno sentitamente ringraziato Uncem e Gal per il supporto ricevuto nel dare attuazione alla misura prevista dal Dpcm che rappresenta «una boccata d'ossigeno per attività che sono fondamentali per le nostre realtà», ha detto il sindaco di Alano di Piave, Serenella Bogana, auspicando che lo Stato si accorga sempre di più dei bisogni dei piccoli Comuni grazie anche alla meritoria azione svolta dall'Uncem in questo senso.

Ringraziamenti e auspici condivisi anche dal vicesindaco di Sovramonte, Iseo Faoro, che ha messo in evidenza l'importanza che siano finanziate anche le spese di gestione dei negozi, misura che va a garanzia della sostenibilità di tante attività che più che di fare investimenti hanno il problema di tirare avanti.

Mirco Badole, primo cittadino di San Gregorio nelle Alpi e deputato della Lega, ha rimarcato l'idea di prevedere nei vari territori un criterio uniforme di distribuzione dei fondi che rappresentano – ha detto – anche un segnale contro lo spopolamento.

Gianluca Dal Borgo, sindaco di Chies d'Alpago, ha sottolineato l'importanza del "gioco di squadra" che è stato messo in atto e ha espresso la speranza che continui a svilupparsi anche in futuro una nuova sensibilità, che ha già preso piede, a sostegno della cura del territorio e della presenza delle piccole attività economiche che garantiscono vitalità ai paesi e contribuiscono a dare gioia ai cittadini, facendoli diventare sempre più responsabili verso il loro ambiente nel quale alla fine scelgono di rimanere. Lo stesso discorso deve valere poi per i servizi che devono essere strutturati in modo policentrico per essere veramente di sostegno alle periferie.

Sara Bona, consigliere comunale di Tambre, ha evidenziato il ruolo sempre più centrale svolto dai Comuni nel rispondere ai bisogni dei cittadini nel corso della pandemia. Le municipalità – ha detto – hanno rappresentato un punto di riferimento essenziale (anche perché per molte settimane la gente non ha potuto uscire dai confini comunali) ed è quindi naturale e giusto che siano i Comuni a organizzare gli aiuti anche per le attività economiche.

Infine il sindaco di Lamon, Ornella Noventa, si è detta convinta che è doveroso aiutare le piccole attività di vicinato che in questo periodo tragico si sono rivelate strategiche per i paesi, anche per la loro disponibilità ad andare incontro ai clienti con servizi aggiuntivi e spesso gratis come la consegna a domicilio della spesa.